

SPETTACOLI

Mozart in San Francesco, commozione e applausi

a pagina 55

Concerto Nobile e tempestoso Mozart

Grande successo in San Francesco del concerto del Festival per le vittime della strage. Applausi per tutti gli interpreti, un'ovazione per Luca Ranieri

■ Era gremita ieri sera la chiesa di San Francesco per il tradizionale concerto in memoria delle Vittime di piazza della Loggia, nell'ambito del Festival pianistico. In programma due opere di Mozart, magnifiche e notissime: la Sinfonia K.550 e la Sinfonia Concertante per violino e viola K.364, proposte dalla Filarmonica del Festival diretta da Sergej Krylov, solisti il violinista Ermir Abeshi e il violista Luca Ranieri.

V'era curiosità intorno a Krylov, violinista di fama internazionale, che debuttava a Brescia come direttore. L'ha fatto molto bene, con un gesto

sempre più preciso, in un crescendo di comunicativa espressività. Ha impostato la Sinfonia n.40 cogliendone la cupa inquietudine ma sottolineandone la nobiltà. Nel primo tempo ha scelto la via della semplicità e del contrasto: nello sviluppo l'atmosfera cantabile s'intristiva, calavano le ombre, l'olimpicità s'increspava e il finale era quasi romantico.

Nell'orchestra, che ha un bel suono, non tutto era perfetto, ma il fraseggio di Krylov è molto chiaro e si fa seguire. La sua esperienza direttoriale si è notata anche nella scelta dei tempi, piuttosto spediti: poco più che Andante il secondo, imperioso il Minuetto, quasi uno Scherzo ed un Trio molto più lento e di sapore settecentesco. Tempestoso ma non tragico il Finale, ricco di colori e di dinamismo.

L'orchestra è giovane, Mozart è pericolosissimo e Krylov l'ha diretto da musicista esperto. Così, nell'introduzione della Sinfonia Concertante, ha lasciato sfogare l'orchestra e lo stacco dell'Allegro, poco maestoso, era in funzione del sostegno della prima entrata, quella del giovane violinista Ermir

Abeshi, cui ha risposto la voce grave e rassicurante della viola di Ranieri. I due archi, nella Sinfonia Concertante, si comportano come in un incontro: dapprima diffidenti, nella cadenza del primo tempo finalmente fanno amicizia, nel secondo si confidano, nel terzo giocano a rincorrersi. Luca Ranieri bravissimo sempre

morbido, sonorità assortite ed incantevoli, spesso suonava «piano» quasi proteggendo il giovane Abeshi, che ha un suono non voluminoso, ma che corre. Ed è un talento. Nel corso della Concertante si è slegato e rivelato fino ad essere molto libero nel

Presto finale dove scattava con piglio virtuosistico. Lunghi minuti di applausi alla fine e per bis il finale della Concertante, ancora più veloce e frizzante.

Fulvia Conter

IL DIRETTORE
Krylov, violinista di grande fama, esordiva a Brescia come direttore: ha convinto alla guida della Filarmonica»



Gli interpreti

■ In alto Sergej Krylov dirige l'Orchestra Filarmonica del Festival nella chiesa di San Francesco stracolma di appassionati. Qui accanto a sinistra Luca Ranieri, il virtuoso bresciano della viola che ieri il pubblico ha applaudito con straordinario calore (Ph. Reporter Favretto)